

Direzione territoriale del lavoro e altri organismi collaborano per individuare e sanzionare chi non rispetta le norme

Cuneo, in crescita il lavoro nero

Tra le aziende controllate, una su due presenta qualche caso di irregolarità

Cuneo - Lotta al lavoro nero, per la sicurezza e per la legalità, per tutelare i lavoratori e gli imprenditori onesti: punta a questi obiettivi l'operato della Direzione territoriale del lavoro, che nei giorni scorsi ha riunito il Cles - Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso (di cui fanno parte anche Prefettura, Finanza, Carabinieri, Polizia, Polizia locale, Asl, Inps e Inail, Agenzate, enti locali e parti sociali). Nell'analisi dell'andamento e dei dati 2013, il fenomeno del lavoro "al di fuori delle regole" risulta in aumento.

In totale, lo scorso anno sono state condotte 3.005 ispezioni, su circa un quinto delle aziende che hanno posizioni contributive Inps: in un caso su due (1.510) le imprese

sono risultate non in regola, con 950 lavoratori "in nero" e 2.690 irregolari. Nei controlli disposti dalla Direzione territoriale del lavoro, i dati sono della scoperta di 528 lavoratori in nero (di cui 194 stranieri), oltre la metà dei controllati: circa il 15% in più rispetto al 2012.

Sono state erogate sanzioni amministrative e penali per 2.366.000 euro; di questa cifra è stato incassato oltre il 40%, circa 993.000 euro. Inoltre sono stati recuperati contributi e premi assicurativi su imponibile salariale per quasi 5,1 milioni di euro.

I settori più interessati dal fenomeno sono il terziario, con 418 lavoratori "in nero" su 607 aziende ispezionate (con 191 lavoratori in esercizi

pubblici e aziende turistiche, dove gli ispettori del lavoro sono intervenuti soprattutto di notte e nei giorni festivi); seguono l'agricoltura, con 66 lavoratori in nero su 147 ispezioni; l'edilizia, con 38 lavoratori in nero su 238 aziende controllate; sei nei trasporti.

Tra i provvedimenti presi, poi, ci sono stati 35 casi di sospensione dell'attività imprenditoriale, 327 rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di associati in partecipazione che di fatto dissimulavano "lavoro subordinato" (insomma, i finti "co.co.co"), 31 rapporti di lavoro autonomo riqualificati in edilizia, 73 lavoratori coinvolti in appalti e somministrazioni illecite; in totale, poi, 302 aziende sono state oggetto di

contestazione di evasione o elusione di contributi e premi assicurativi (con importi differenti), mentre le segnalazioni all'autorità giudiziaria di ipotesi di reato sono state 160, per accertare violazioni alla legislazione sociale, alle norme di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, alla legislazione previdenziale.

Tra i tratti distintivi delle attività di controllo, c'è la sinergia tra i vari organismi, su vari settori: per i Carabinieri e la Finanza soprattutto pubblici esercizi; per lo Spresal, cantieri edili e agricoltura; per la Questura, negozi di stranieri e locali notturni; per la Polizia municipale, il commercio ambulante; per la Foreste, vivai e allevamenti.

Fabrizio Brignone